

L'approfondimento dei fattori di rischio lavorativi e l'individuazione delle soluzioni per le aziende attraverso le attività di vigilanza e assistenza da parte delle istituzioni

UNITA' OPERATIVA: SPRESAL ASL BIELLA

PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZATURE NEL COMPARTO METALMECCANICO

Autori: Asl BI: Ferraris Fabrizio, Sabrina Finotto, Alessandro Ferraro, Roberta Chigioni, Giampiero Bondonno, Savina Fariello, Secondo Barbera, Patrizio Padovano, Alessandra Ritondo, Sandro Serasso, Teresa Sacchi, Fiorenza Forno - Inail Dimeila: Valentina Meloni, Massimo Spagnuolo, Giuseppe Campo - Tavolo inter associativo per la Prevenzione Provincia di Biella



Introduzione

Dall'analisi dei dati derivanti dall'applicativo "Flussi INAIL Regioni" relativo agli accadimenti infortunistici avvenuti nel territorio biellese negli ultimi anni si evidenzia che circa il 40% del totale è avvenuto con l'interazione uomo attrezzatura di lavoro e, analizzando solamente gli eventi >30 giorni (*infortuni gravi*) tale percentuale sale sino al 52%. Gli infortuni con postumi permanenti accaduti durante l'uso di attrezzature sono circa il 35% . Inoltre alcuni infortuni gravi, di cui uno mortale, accaduti negli anni passati, hanno coinvolto l'utilizzo di attrezzature di lavoro, evidenziando carenze valutative nell'uso delle stesse. Tali eventi hanno comportato la condivisione di percorsi di valutazione del rischio e della ricerca delle soluzioni con il coinvolgimento diretto degli enti e delle associazioni presenti al tavolo inter associativo del Biellese, di alcune aziende utilizzatrici delle attrezzature, dei costruttori e dei lavoratori.

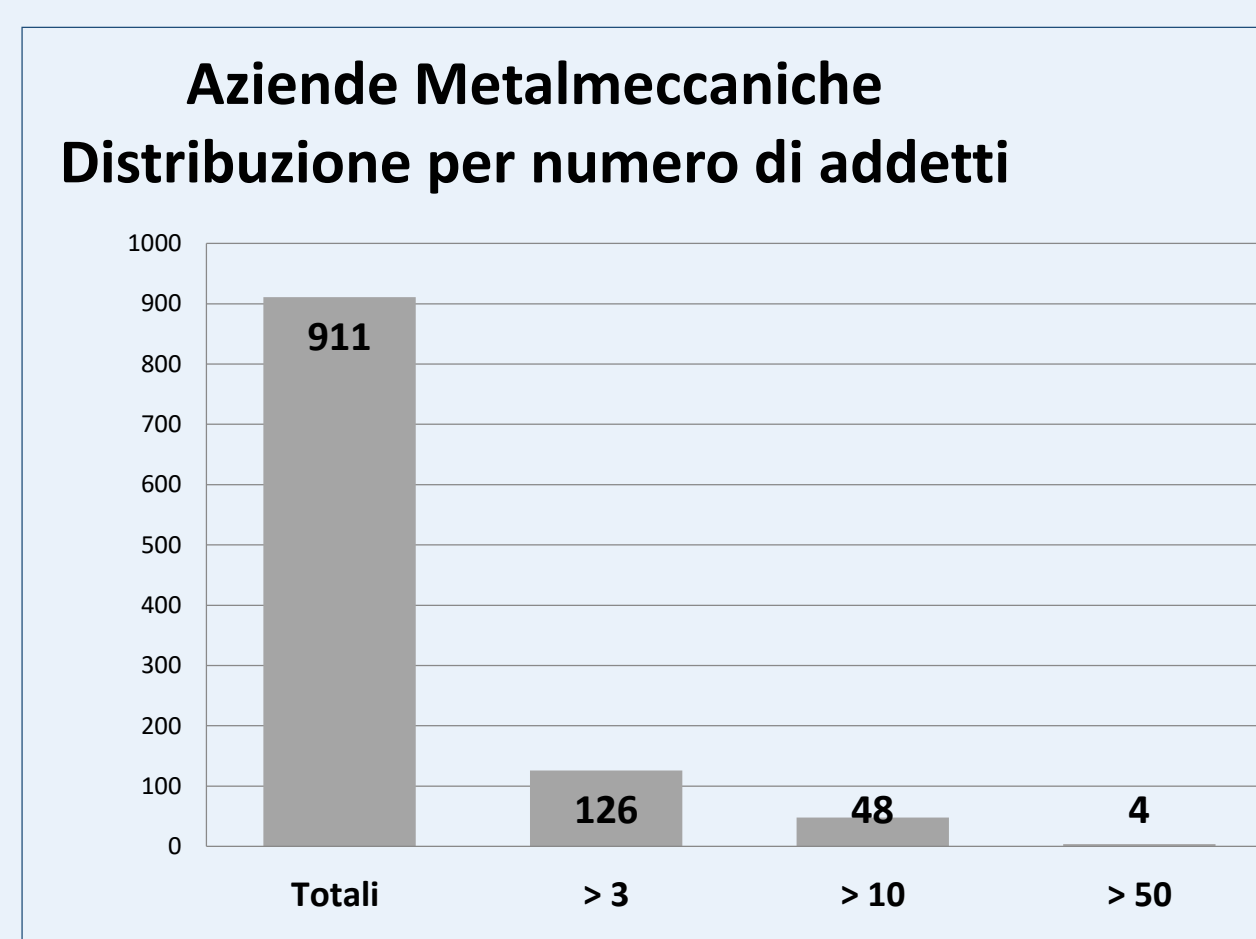
Dall'attività del Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro si riscontra inoltre una grave carenza valutativa del rischio Attrezzature. I Documenti di Valutazione del Rischio specifico poche volte analizzano in maniera esaustiva le attività svolte con le attrezzature, limitandosi nei casi più estremi ad una mera elencazione delle macchine presenti nell'azienda. Inoltre anche i DVR più completi risultano carenti delle soluzioni tecniche di miglioramento, delle fasi manutentive o dell'analisi del rischio residuo delle attrezzature.

Alla luce di quanto sopra si è proposto di costruire assieme agli enti e alle istituzioni presenti al tavolo inter associativo, nonché con le imprese e i lavoratori del settore prescelto, un modello di autovalutazione del rischio meccanico di carattere generale, utilizzabile nei diversi comparti produttivi, in particolare nelle piccole e medie imprese. Tale documento di autovalutazione avrà diversi scopi:

- essere uno strumento di facile utilizzo per i Datori di Lavoro delle aziende
- essere utilizzato anche per migliorare la valutazione del rischio meccanico,
- consentire l'identificazione dei pericoli nei vari utilizzi delle attrezzature,
- consentire l'individuazione delle soluzioni tecniche e organizzative di miglioramento della sicurezza delle stesse
- fornire utili indicazioni nella gestione degli eventuali rischi residui.

Ambito di intervento

Il comparto produttivo che l'ASL BI ha identificato risulta essere quello compreso tra i codici Ateco C25 e C30, ovvero parte del comparto metalmeccanico biellese facendo riferimento alle sole aziende con più di tre addetti. (fig. 1 e 2).



(fig. 1)

Imprese coinvolte

Il progetto, realizzato in collaborazione con Inail Dimeila, ha coinvolto n. 140 aziende (fig. 3) di cui hanno partecipato attivamente n. 81 aziende che occupano nel settore produttivo n. 1663 dipendenti.

Si è articolato il lavoro attraverso una Proposta Operativa avente le seguenti fasi e interventi necessari per la sua realizzazione:

1. Progettazione dell'intervento in loco;
2. Stesura o recepimento Buone prassi e Scheda di Autovalutazione, con il coinvolgimento del Sistema Prevenzionistico delle aziende e forze sociali (anche tramite il tavolo previsto dall'art 7 del DL 81/2008);
3. Individuazione Aziende da coinvolgere con il PMP ed informazione alle stesse con circolare e seminari in cui, tra l'altro, illustrare la Scheda di autovalutazione;
4. Programmi formativi integrati sull'uso del modello di analisi infortunistica per l'implementazione di misure migliorative;
5. Autovalutazione aziendale con scheda dedicata (fig. 4), con obbligo di ritorno all'ASL (effettuata a circa tre mesi di distanza dal punto 1);
6. Vigilanza a campione delle aziende coinvolte nel PMP;
7. Verifica di efficacia dell'intervento di prevenzione (monitoraggio buone prassi, ...);

Inoltre il progetto ha previsto la diffusione di metodologie utili per il controllo ed il monitoraggio dei processi di valutazione e gestione dei rischi e la produzione di pacchetti informativi/formativi per specifici settori basati sui cicli lavorativi, sui rischi e sulle storie infortunistiche del modello di analisi Infor.Mo. In particolare, sulla base delle analisi delle esigenze delle aziende coinvolte, sono state progettate e realizzate 2 giornate formative in aula che hanno visto la partecipazione di circa 60 soggetti del sistema prevenzionistico, per un totale di 45 aziende e società di consulenza.

L'obiettivo dell'evento formativo è consistito nel trasferimento di un modello di analisi delle dinamiche infortunistiche e incidentali (near-misses) e di un software per la registrazione e il monitoraggio degli eventi accaduti in ogni realtà aziendale.

Risultati

Dopo aver analizzato la realtà biellese con il tavolo inter associativo provinciale, è stata prodotta una prima scheda di

Autovalutazione, a cura di un gruppo tecnico ristretto coordinato dallo SPRESAL, che ha visto anche il coinvolgimento di aziende del territorio.

Di rilevanza, tra i risultati fino ad ora ottenuti, possiamo evidenziare:

- realizzazione della scheda di autovalutazione come utile supporto alla valutazione del rischio aziendale
- n. 115 schede anagrafiche di ritorno dalle aziende coinvolte nel progetto: fotografia della realtà territoriale
- n. 23 aziende hanno usufruito dello sportello di assistenza e informazione istituito dall'ASL BI
- n. 2 aziende presso le quali si è provveduto a testare il percorso di autovalutazione mediante lo strumento predisposto

Soggetti coinvolti prima fase di informazione, formazione e assistenza	
N° di datori di lavoro intervenuti	55
N° Rspg intervenuti	22
N. Rls intervenuti	5
N. Dirigenti intervenuti	2
N. Consulenti intervenuti	8

(fig. 2)

Aziende coinvolte nella prima fase di informazione, formazione e assistenza	
N° aziende invitate al lancio	140
N° aziende intervenute al lancio	81
N° lavoratori occupati nelle ditte intervenute	1663

(fig. 3)

Argomento	Punto di Verifica	Esito della Verifica (Sì/No/Parzialmente/N.P.)	Note esplicative / Misure di Prevenzione e Protezione da applicare
1 Documentazione e corredo delle attrezzature C.E.	L'attrezzatura dispone di un manuale di uso e manutenzione fornito dal Costruttore?	Sì No Parzialmente N.P.	
	Per l'installazione della macchina sono state riportate le istruzioni e le disposizioni previste dal costruttore? L'attrezzatura è stata installata seguendo le istruzioni riportate nel manuale del Costruttore?	Sì No Parzialmente N.P.	

(fig. 4)